Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/ho-cercato-il-tuo-nome

Ho cercato il tuo nome

- RECENSIONI - CINEMA -

Date de mise en ligne : mercoledì 25 aprile 2012

Close-Up.it - storie della visione

Un nome che è una solida garanzia. Da oltre vent'anni, Nicholas Sparks sforna le sue storie sentimentali e strappalacrime, che gli hanno assicurato un segmento di mercato ampio e fedele. 18 romanzi, finora, che si sono concretizzati in oltre 80 milioni di copie vendute in tutto il mondo; da sei delle sue opere sono stati poi tratti adattamenti cinematografici che hanno fruttato incassi sull'ordine dei 600 milioni di dollari. *Ho cercato il tuo nome* rappresenta quindi il settimo tentativo di sfruttare questa autentica miniera d'oro. Anche in questo caso, peraltro, sembrano sussistere tutti gli elementi per far ipotizzare un ennesimo successo: da un regista come Scott Hicks, che ha già mostrato dimestichezza coi drammoni romantici, fino ad un cast di attori giovani e belli che catturano sguardi e simpatie. Il problema però è la qualità intrinseca del film, che viaggia su sentieri di assoluta prevedibilità e che non presenta particolare brillantezza nella messa in scena o nella caratterizzazione dei personaggi; un prodotto patinato e un po' stucchevole che rispetta alla lettera i binari imposti dalle attese del "suo" pubblico.

Tornato a casa dopo tre missioni in Iraq, il marine Logan è ancora scosso dagli orrori della guerra; porta con sé quello che ritiene il suo portafortuna, la foto di una donna che ha attirato la sua attenzione durante un'azione militare e che gli ha consentito di non cadere vittima di un attentato. Si dà quindi da fare per rintracciarla e scopre così che si chiama Beth e che lavora in un allevamento di cani gestito dalla sua famiglia. Malgrado l'iniziale diffidenza di lei e la sua vita complicata, tra loro nasce una bella storia d'amore e Logan inizia a sperare che Beth possa essere molto di più del suo portafortuna. C'è però di mezzo un ex-marito, un poliziotto alcolizzato e violento che complicherà parecchio il tenero idillio.

Sembrano veramente molto lontani, per Scott Hicks, i tempi di *Shine* (1996), punto più alto della sua carriera artistica; da allora, infatti, il regista anglo-australiano ha imboccato con decisione la strada del facile sentimentalismo ed ha infarcito i suoi lavori di componenti emozionali sempre molto marcate, confezionando film zuccherosi come *La neve cade sui cedri* e *Cuori in Atlantide*. Un candidato ideale, quindi, per mettere in scena un romanzo di Sparks ed esaltarne le suggestioni romantiche nonché le semplicistiche considerazioni "filosofiche", stavolta incentrate su destino e libero arbitrio. Di fatto, la regia di Hicks si dimostra tagliata su misura: qualche immagine da cartolina, un po' di sesso ben girato, una costante e chiara demarcazione tra bene e male. Una regia piatta e didascalica, quindi, quel che serviva per non creare smarrimenti nella tipologia di pubblico a cui il film si rivolge.

Zac Efron e Taylor Schilling mostrano il sussistere tra loro di un'alchimia fisica quasi palpabile e conferiscono così, quasi involontariamente, una certa credibilità all'intensa carica passionale che anima il rapporto tra i due protagonisti; non potrebbero fare molto di più, peraltro, anche perché le sfumature caratteriali dei loro personaggi risultano molto approssimative e i dialoghi non sono certo memorabili. Ulteriori fattori, questi ultimi, che contribuiscono a tratteggiare i contorni di un film forse poco indicato per gli amanti del cinema di qualità ma che centra, almeno, l'obiettivo di soddisfare gli spettatori più inclini ad uno sdolcinato romanticismo.

Post-scriptum :

(The Lucky One) **Regia**: Scott Hicks; **sceneggiatura**: Will Fetters; **fotografia**: Alar Kivilo; **montaggio**: Scott Gray; **musica**: Mark Isham; **scenografia**: Barbara Ling; **interpreti**: Zac Efron, Taylor Schilling, Blythe Danner; **produzione**: Warner Bros. Pictures, Village Roadshow Pictures, DiNovi Pictures; **distribuzione**: Warner Bros. Pictures Italia; **origine**: Usa; **durata**: 101'.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione